Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Mercoledì, 6 novembre — Numero 262.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re, *in occasione della festa nazionale dello Statuto, sentito il parere della Giunta Mauriziana, si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 9 giugno 1907:

a commendatore:

Gallina conte Giovanni, R. ambasciatore italiano a Tokio.

ad uffiziale:

Deciani nob. (dei conti) Vittorio Tiberio, capo sezione di 2ª classe.
Pasqualucci cav. Loreto, id. id.
Valentini cav. Claudio, id. id.
Cobianchi cav. Vittore, segretario di Legazione di 2ª classe.

a cavaliere:

Laredo cav. Abramo, vice console di 2ª categoria a Tangeri.
Lopez Perera cav. Augusto, console onorario.
Stoppani cav. dott. Giorgio, capitano medico nella R. marina.
Cantalupi Andrea Luigi.
Massa dott. cav. Giacomo.
Ancilotto conte Giuseppe, segretario di Legazione di 1ª classe.
Sforza nob. cav. Carlo, id. id.
Notari cav. Giosuè, console di 1ª classe.
De Velutiis cav. Francesco, id. id.
Meli Lupi di Soragna (dei principi) march. Guido, console di 2ª classe.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 6 giugno 1907:

a grand'uffiziale:

Nicolini march. comm. Ippolito, senatore del Regno, ex sindaco di Firenze.

a commendatore:

Bianchi avv. prof. comm. Emilio, deputato al Parlamento, membro del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.
Venturi comm. Emilio, prefetto.
Levi Civita comm. avv. Giacomo, sindaco di Padova.
Germonio comm. dott. Onorato, prefetto.
Ferri dott. comm. Pietro, prefetto.
Alessio dott. comm. Emilio, consigliere di Stato.
Bonino dott. comm. Mario, id.
Frola dott. comm. Riccardo, prefetto.
Ceccato comm. dott. Maurizio, id.
Cataldi comm. Carlo, id.
Nasalli Rocca conte dott. comm. Amedeo, id.

ad uffiziale :

Lipari comm. Pietro, segretario di sezione del Consiglio di Stato.
Galateri di Genola cav. Ottavio, consigliere comunale e presidente della Società militari in congedo in Cherasco.
Calza dott. cav. Carlo, medico chirurgo, ex direttore dell'ospedale civile di Venezia.
Muffone dott. comm. Giovanni, ispettore generale della pubblica beneficenza al Ministero dell'interno.
Lualdi dott. comm. Riccardo, id. id.
Bellini dott. comm. Nicola, id. id.
Saibante march. dott. comm. Cesare, prefetto.
Mandolesi comm. dott. Paolo, ispettore generale di P. S. al Ministero dell'interno.
Vanni avv. comm. Giovanni Antonio, consigliere di Stato.
Gatti avv. comm. Luigi, id. id.
Calisse prof. cav. Carlo, id. id.
Di Fratta avv. comm. Pasquale, id. id.
Giovannetti comm. Alfredo, direttore capo di ragioneria al Ministero dell'interno.
Falconi conte dott. cav. Gaetano, deputato al Parlamento, membro del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.
Fargiuele dott. comm. Mario, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dell'interno, addetto al gabinetto di S. E. il ministro.
Albinelli avv. comm. Luigi, sindaco di Modena.
Mo c' e ti avv. comm. Luigi, deputato provinciale (Cuneo).

a cavaliere :

Trioli cav. Pietro, tenente colonnello dei RR. carabinieri.
Fogliano Giovanni, consigliere comunale di Biella.
Maroni Biroldi avv. Emilio, assessore comunale di Varese, consigliere provinciale (Como).
Angrisani avv. cav. Carlo Paolino, presidente della Deputazione provinciale di Napoli.
Severe cav. uff. Achille, ispettore generale di P. S al Ministero dell'interno.
Guida avv. cav. uff. Guido, id. id.
Caracciolo Ferdinando duca di Casamassima, presidente del Consiglio d'amministrazione dei Collegi riuniti per le figlie del popolo in Napoli.
Rossi ing. Agostino, sindaco di Imberido, consigliere provinciale (Como).
Montanelli cav. uff. Giuseppe, deputato provinciale (Firenze).
Sacchi dott. cav. Giuseppe, medico provinciale.
Capomazza avv. cav. Carlo duca di Quadri, membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Caserta.
Lops avv. cav. Giuseppe, ex-soprintendente dell'ospizio di San Pietro e Gennaro Extramoenia in Napoli.
Squi neb. cav. dott. Gavino, capo sezione al Ministero dell'interno.
Sceli avv. cav. Benedetto, id. id.
Marchini dott. cav. Luciano, id. id.
Antolisei dott. cav. Quintilio, id. id.
De Ferardinis dott. cav. Nicola, ff. di consigliere delegato di prefettura.
De li ri dott cav. Rinaldo, ff. id. id.
Ferrara dott. cav. uff. Alfredo, id. id.
Scala ing. cav. uff. Carlo, tenente colonnello d'artiglieria nella riserva, ingegnere di diverse opere pie in Napoli.
Castaldi dott. cav. uff. Domenico, questore di P. S.
Ruggiero cav. Filippo, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Pera cav. Ettore, id. id.
Gallotti cav. Giovanni, id. id.
Di Marzo cav. Ettore, id. id.
Kustermann cav. Enrico, id. id.
Altamura cav. Benedetto, id. id.
Forni cav. Federico, id. id.
De Angelis comm. Ernesto, ispettore generale, id.
De Sanctis comm. Giustino, id. id.
Cardosa comm. Gaetano, id. id.
Sampò comm. Eugenio, id. id.
Gorrino teologo Achille, prevosto del comune di Livorno Piemonte.
Navarra dott. cav. uff. Leonardo, sindaco di Alcamo (Trapani).
Ferri rag. cav. Raffaele, ispettore di ragioneria nel Ministero dell'interno.
Grassi ing. cav. uff. Alfredo, ex consigliere comunale edex vice sindaco della sezione Chiaia in Napoli.
Scorsone cav. Rosario, commissario di P. S.
Carbonelli avv. cav. Pio, referendario al Consiglio di Stato.
Cagnetta cav. dott. Michele, id. id.
Barcati avv. cav. Giuseppe, id. id.
Brondi avv. prof. cav. Vittorio, membro del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.
Vergano teologo canonico Carlo, amministratore dell'orfanotrofio del Monte di pietà di Asti.
Calosi avv. cav. Vittorio, deputato provinciale (Firenze).
Duprè cav. Camillo, sindaco di Rimini.
Crivellari dott. cav. uff. Gaetano, primo segretario nel Ministero dell'interno addetto al gabinetto del ministro.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 9 giugno 1907:

a commendatore :

Mazzella comm. Paolo, primo presidente della Corte di appello di Palermo.
Cefalo comm. Enrico, id. id. di Trani.
De Arcayne Deltala, procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca.
Civiletti comm. Placido, consigliere di Cassazione collocato a riposo con grado e titolo di primo presidente di Corte d'appello.
Ferrando comm. Umberto, economo generale dei benefici vacanti in Torino.
Lanza comm. Antonio, presidente dell'ordine degli avvocati di Palermo.

ad uffiziale :

Sorrentino cav. uff. Andrea, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Burali d'Arezzo cav. uff Paolo, id. id.
Munari cav. uff Ferdinando, id. id. di Firenze.
Tagliettі cav. uff. Giuseppe, id. id. di Torino
Lomonaco cav. uff. Ruggero. id. id. di Napoli.
Ciaccia cav. uff. Francesco, id. id.
Corbo cav. uff. Francesco, id. id. di Roma
Bergamaschi cav. uff Alessandro, id. id. di Firenze.
Monza cav. uff. Giovanni, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano.
Gallinà cav. uff. Ferdinando, id. id. di Perugia.
Romanin cav. uff. Antonio, id. id. di Venezia.
Sofià cav. uff. Giuseppe, id. id. di Palermo.
Pagliano cav. uff. Salvatore, id. id. di Napoli.
Fiecchi cav. uff. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Beria d'Argentina cav. uff. Luigi, id. id. di Torino.
De Francesco cav. uff. Gaetano, ora Giuseppe, id. id di Roma.
Frola cav. uff. Pier Eugenio, id. id.
Alvaro comm. Nicola, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

a cavaliere :

Monaco cav. uff. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Ancona.

Oliveti cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Stendardo cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Melfi.
Franceschi cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Guerrasio cav. Luigi, id. id.
Schettini cav. Nicola, id. id. di Trani.
Beria d'Argentina cav. Carlo, id. id. di Torino.
Castegnaro cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Vicenza.
Sgroi cav. Rosario, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Doveri cav. Enrico, id. di Lucca.
Pratis cav. Carlo Luigi, id. id. di Torino.
Volpi cav. Edoardo, id. id. di Venezia.
De Mari cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Trani.
Marinoni cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Avenati Bassi cav. Carlo, id. id. di Genova.
Baccelli cav. Enrico, id. id. di Roma.
Sommariva cav. Bassano, id. id. di Venezia.
Calre cav. Pier Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Aosta.
Porchio cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Roma
Palmieri cav. Giovanni, id. id. di Firenze.
Macola conte cav. Ettore, procuratore del Re applicato alla procura generale della Corte d'appello di Bologna.
Granizio cav. Francesco, id. presso il tribunale civile e penale di Cassino.
Dal Soglio cav. Carlo, id. id. di Tolmezzo.
Cangini cav. Gherardo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Modena.
Pittoni cav. Vincenzo, id id. presso la Corte d'appello di Venezia.
Crivellari cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bassano.
Stasi cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Allegri cav. uff. Eugenio, id. id. di Trani.
Randi cav. Vittorio, id. id. di Venezia.
Porta cav. Pietro, sostituto procuratore generale id. di Genova.
Ciancaglini cav. Michele, id. id. di Napoli.
Moreni cav. Leonardo, id. id. di Milano.
Castrucci cav. Ludovico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rieti.
Biuso Greco cav. Simone, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo.
Lombardi cav. Giuseppe Francesco Saverio, id. id. di Roma.
Polito de Rosa cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Savona.
Cannada Bartoli cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo.
De Blasi cav. Girolamo, id. id. di Firenze.
Salvio cav. Giulio Maria, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo.
De Monaco cav. Gennaro, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Baldovini cav. uff. Fortunato, id. presso la direzione generale del Fondo per il culto.
Regis cav. Lorenzo, segretario capo presso l'economato generale dei benefici vacanti in Torino.
Napolitani cav. avv. Paolo, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Palermo.
De Stefano Napolitani cav. avv. Giuseppe, id. dell'ordine degli avvocati di Palermo.
Criscuolo cav. avv. Alessandro, id. id. di Taranto.
Preve sac. Paolo, parroco di Peveragno.
Badalamenti sac. Giovanni, sacerdote in Carini.

Sulla proposta del ministro della guerra;

Con decreto del 30 maggio 1907:

a grand'uffiziale:

Asinari di Bernezzo cav. Vittorio, tenente generale.
Cerruti cav. Alberto, id in posizione ausiliaria.

a commendatore:

Cadorna conte Luigi, tenente generale.
Zuccari cav. Luigi, id.
Sapelli di Capriglio cav. Enrico, id.

ad uffiziale:

Ghirardini cav. Augusto, maggiore generale.
Mandile cav. Luigi, colonnello di fanteria.
Amerio cav. Felice, id. id. (alpini).
Algozini cav. Pompeo, id. id.
Morrone Paolo, id. di stato maggiore.
Campi Enrico, id. di fanteria.
Turletti cav. Vittorio, id. commissario.
Carboneschi di Ventimiglia cav. Giuseppe, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Ponza di San Martino nobile dei Conti Ottavio id. di cavalleria.
Prelli cav. Giovanni, id. di fanteria.
Ciatti Bartolomeo, id. id.
Lanzavecchia cav. Vincenzo, maggior generale in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Devalle cav. Sebastiano, colonnello di fanteria.
Amato cav. Giuseppe, id. d'artiglieria.
Caputo Nicotera cav. Alessandro, id. dei RR. carabinieri.
Fantoni cav. Giuseppe, id. d'artiglieria.
Bussone Chiattone cav. Antonio, id. medico.
Bizzarri cav. Giuseppe, id. di fanteria.
Poch Ferdinando, id. id.
Panza cav. Giov. Battista, id. id.
Crema Gio. Battista, id. medico.
Buscemi Antonio, id. di fanteria.
Rossi cav. Luigi, id. id.
Montuori cav. Luca, id. di stato maggiore.
Noël Winderling cav. Luigi, id. di fanteria.
Cavaciocchi cav. Alberto, id. di stato maggiore.
Marangoni cav. Cesare, id. di fanteria.
Zupelli cav. Vittorio, id. di stato maggiore.
Antonini cav. Achille, id. d'artiglieria.
Romagnoli cav. Pietro, id. id.
Micaglio cav. Giacomo, id. commissario.
Bozzoli cav. Edoardo, id. id.
Massaria cav. Giovanni, id. di fanteria.
Franco cav. Pio, id. d'artiglieria.
Zanotti cav. Achille, id. id.
Borghi cav. Achille, id. di fanteria.
Boschis cav. Francesco, id. id.
Traina cav. Mario, id. id.
Siniscalchi cav. Matteo, id. id.
Raucci cav. Alessandro, id. id.
Dore Piras cav. Giovanni, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti.
Maringh cav. Andrea, id. id.
Marisi cav. Tito, id. id.
Testi cav. Gio. Battista, id. id.
Belli cav. Edoardo, id. id.
Palmieri cav. Gustavo, id. id. (posizione ausiliaria).
Croce cav. Giovanni, tenente colonnello di stato maggiore.
Battaglia cav. Federico, id. di cavalleria.
Conti cav. Giacomo, id. del genio.

Balbis cav. Edoardo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Petrucci cav. Eugenio, id. di 2ª classe id id.
Busi cav. Galeazzo, id. id.
Fenoaltea cav. Filippo, id. id.
Traniello cav. Vincenzo, maggiore del genio.
Baglione cav. Prospero, id. id.
Sandrelli cav. Alessandro, id. id.
Brezzi cav. Giuseppe, id. medico.
Paroni cav. Edoardo, farmacista capo di 2ª classe.
Deleuse cav. Emilio, capitano dei RR. carabinieri non più iscritto nei ruoli.
Viglione cav. Ottavio, ispettore principale delle ferrovie dello Stato.
Solano cav. Libertino, segretario generale delle Direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato.
Agostinelli cav. Roberto chirurgo primario dell'Ospedale civile di Foligno.
Pallotta cav. Michele, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, ispettore provinciale del tiro a segno di Roma.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 6 giugno 1907:

a commendatore:

Moreno Vittorio, contr'ammiraglio.

ad uffiziale:

Barbavara Edoardo, capitano di vascello.
Presbitero Ernesto, id. id.
Buglione di Monale Onorato, id. id.
Rolla Arturo, id. id.
Icardi Gio. Battista, colonnello commissario della R. marina.
Mazzola Riccardo, professore di 1ª classe nella R. accademia navale.

a cavaliere:

Belleni Silvio, capitano di fregata.
Roberti Vittory Lorenzo, id. id.
Call Alfredo, id.
Resio Arturo, id.
Ciccone Arturo, id.
Bravetta Ettore, id.
Bonino Teofilo, id.
Zavaglia Alfredo, id.
Stampa Ernesto, capitano di vascello.
Garbini Augusto, tenente colonnello del genio navale.
Lavatelli Angelo, id. macchinista id.
Rho Filippo, id. medico id.
Corvino Luigi, id. commissario id.
Bassi Carlo, id.
Porzio Enrico, capo sezione di 1ª classe.
Pesci Giuseppe, professore di 1ª classe nella R. Accademia navale.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 6 giugno 1907:

ad uffiziale:

Guglieri comm. Emilio, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Golfieri comm. Orazio, id. di ragioneria id.
Felici cav. uff. Flaminio, capo sezione amministrativo id. id.
Prampolini cav. uff. dott. Luigi, intendente di finanza.
Fares comm. Giuseppe, ispettore superiore del Demanio.

a cavaliere:

Carrociao cav. dott. Luigi, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Rossi cav. uff. Francesco, id. id.
Boiardi cav. ing. Aurelio, id. id.
Fiastri cav. dott. Guglielmo, id. id.
Bolla cav. Vittorio, id. di ragioneria id.
Frasson cav. uff. dott. Edoardo, intendente di finanza.
D'Alessandro cav. Luigi, segretario capo nelle Intendenze di finanza.
Giolitti cav. Alfonso, ispettore superiore delle imposte dirette.
Molla cav. dott. Paolo, ispettore superiore del Demanio.
Vecchi comm. avv. Luigi, sindaco di Correggio.
Anceschi cav. Leopoldo, tenente colonnello a riposo.
Severini cav. Decio, presidente della Giunta tecnica di Potenza.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

a commendatore:

Mezzetti dott. comm. Filippo, consigliere della Corte dei conti.

ad uffiziale:

Armelisasso cav. uff. Antonino, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Garbazzi comm. Giuseppe, id. id. nel Ministero del tesoro.
Panzarasa comm. Ercole, sostituto avvocato generale erariale.

a cavaliere:

Roncali cav. prof. Angelo, direttore della R. scuola superiore di commercio di Genova.
Drago dott. Francesco, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Sequi Porqueddu cav. Giovanni, id. id.
Raimondi cav. Ugo, id. amministrativo nel Ministero del tesoro.
Vecchini cav. Ezio, id. id.
Beltrandi cav. dott. Pietro, id. id.
Benedetti cav. Vittorio, id. id.
Crainz cav. Ciro, id. di ragioneria, id.
Mandoj cav. Emilio, id. id.
Correggiari cav. Arnaldo, sostituto avvocato erariale.
Gaetani cav. Nunzio, id. id.
Bellotti cav. Luigi, primo ragioniere nelle intendenze di finanza.
Valle cav. Domenico, id. id.
Righetti cav. Pompeo, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Malfatti cav. Prospero, delegato del Tesoro.
Nicolazzi cav. ing. Giacomo, vice direttore delle officine carte e valori.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 6 e 16 giugno 1907:

a commendatore:

Verdinois cav. Enrico, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.
Calvori Icilio, ispettore superiore membro del Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Rocco cav. uff. ing. Alberto, ispettore superiore del R. corpo del Genio civile.

ad uffiziale:

Gambara cav. ing. Giovanni, ispettore superiore del R. corpo del Genio civile.
Poletta cav. ing. Giacomo, ispettore superiore, id. id.
Di Napoli cav. ing. Alfonso, id. id.
Grossi cav. ing. Antonio, direttore compartimentale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Negri cav. ing. Luigi, id. id.

Silvela cav. ing. Giacomo, sotto capo servizio nell'Amministrazione id. id.
Fasolini cav. ing. Celestino, capo divisione id. id.
Zanotti cav. ing. Contardo, id. id.
D'Agostino cav. ing. Gustavo, id. id.
Barili cav. Giuseppe, id. id.

a cavaliere:

Carloni avv. Cesare, R. ispettore principale nel personale d'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Guglielminetti cav. Alessandro, capo sezione, id. id.
Fioreso avv. Costantino, id. id.
Ventura ing. Alessandro, R. ispettore principale nel personale di vigilanza dell'Amministrazione, id.
Bozzino ing. Giovanni Battista id.
Vanni rag. Filippo, caposezione di ragioneria nell'Amministrazione, id.
Bigazzi rag. Giorgio, segretario di ragioneria id. id.
Orabona ing. Paolo, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Boggiora ing. Luigi, id. id.
Adami ing. Silvio, id. id.
Bernardini ing. Oddone, id. id.
Cavazzuti ing. Gio. Battista, id. id.
Mamoli ing. Alfredo, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Naj Oleari Pietro, id. id.
Garneri ing. Edoardo, id. id.
Segre Davide, id. id.
Pennati Ernesto, id. id.
Accomazzi ing. Giuseppe, id. id.
Cagli avv. Cesare, capo sezione nel personale d'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 6 e 16 giugno 1907:

ad uffiziale:

Brugi Biagio, professore ordinario d'istituzione di diritto romano e preside della Facoltà giuridica nella R. Università di Padova.
Masssei Ferdinando, id. di laringoiatria nella R. Università di Napoli.
Polacco Vittorio, id. di diritto civile rettore della R. Università di Padova.
Puccianti Giuseppe, già preside dei RR. licei-ginnasi.
Casini Tommaso, R. provveditore agli studi per la provincia di Modena.

a cavaliere:

Angioni Contini Francesco, professore ordinario di procedura civile nella R. Università di Cagliari.
Arzelà Cesare, id. di calcolo infinitesimale nella R. Università di Bologna.
Bernardi Enrico, id. di macchine nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Padova.
Bert Italico, rettore del Convitto nazionale « Marco Foscarini » in Venezia.
Brini Giuseppe, professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Bologna.
Camerano Lorenzo, id. di anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Torino, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.
Cavazzi Alfredo, id. di chimica docimastica nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.
Chironi Giampietro, id. di diritto civile nella R. Università di Torino, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.
Masci Filippo, id. di filosofia teoretica nella R. università di Napoli, id. id.
Modigliani Ernesto, benemerito della istruzione pubblica.
Pincherle Salvatore, professore ordinario di algebra e geometria analitica e preside della Facoltà di scienze nella R. università di Bologna.
Rostagno Enrico, bibliotecario conservatore di manoscritti nella R. biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.
Stampini Ettore, professore ordinario di letteratura latina e preside della Facoltà di lettere e filosofia nella R. università di Torino, membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.
Volpe Vincenzo professore di pittura e direttore della scuola di pittura, di disegno, di figura e di ornato nel R. Istituto di Belle arti di Napoli.
Costa prof. Emilio, ordinario di storia di diritto romano nella R. università di Bologna.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 6 giugno 1907:

a commendatore:

Roversi comm. Raffaello.

ad uffiziale:

Crivellari comm. Galileo.
Tacchi Venturi cav. uff. Luigi.
Scotti comm. Ernesto.

a cavaliere:

Saporetti cav. uff. Fabiano.
Cudia cav. Antonio.
Capponi cav. Alessandro.
Santoro cav. Cesare.
Tesi cav. uff. Gualberto.
Correa d'Oliveira cav. Emanuele.
Blengini cav. Giovanni.
De Ferrari cav. Ferdinando.
Mortarini cav. Efisio.
Venezia cav. Luigi.
Accettella cav. Stefano.
Mirabelli cav. Enrico.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

a commendatore:

Barbarisi comm. Carlo, direttore capo divisione nel Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

ad uffiziale:

Caruso prof. cav. Girolamo, direttore della scuola superiore di agraria annessa alla R. Università di Pisa.
Mauro comm. Giovanni, consigliere della Camera di commercio di Napoli.
Caetani cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Roncali cav. Giuseppe, id. id.
Donati cav. uff. Traiano, id. di ragioneria id.
Franceschi cav. uff. Luigi, segretario dei Consorzi idraulici per la bonifica dell'Agro romano.

a cavaliere:

Altavilla comm. Enrico, già direttore dell'Istituto artistico di San Lorenzo in Aversa.
Pivetta cav. rag. Vittorio, commerciante e segretario generale dell'Associazione dei commercianti ed industriali di Napoli.

Vicentini ing. cav. uff. Giovanni, presidente dell'Associazione agraria del Basso Veronese.
Sabini conte cav. uff. Candido addetto commerciale presso la R. ambasciata di Parigi.
Salvatore cav. avv. Alfredo, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di credito e di providenza.
Bartolomei cav. dott. Tito, presidente della Deputazione provinciale di Arezzo.
Cermenati prof. Mario, membro della Commissione consultiva per la pesca.
Frescura dott. Bernardino, professore nella R scuola superiore di commercio di Genova.
Arrighi Griffoli comm. ing. nob. Giacomo, presidente del Consiglio provinciale di Arezzo
Carrer dott. Gaetano di Vicenza.
Michel comm. Carlo, presidente della Camera di commercio di Alessandria.

LEGGI E DECRETI

Il numero 693 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486, 17 gennaio 1897, n. 9 e 3 marzo 1898, n. 47;

Veduti i Nostri decreti 25 febbraio 1897, n. 77, 27 marzo 1898, n. 99, 13 ottobre 1904, n. 575, 26 febbraio 1905, n. 64 e 7 ottobre 1905, n. 517, intesi a disciplinare la ripartizione fra i diversi tagli da L. 5, da L. 10 e da L. 25 dei biglietti costituenti la circolazione a debito dello Stato;

Ritenuto che la somma di 45 milioni di lire originariamente fornita al Banco di Napoli, per effetto dell'art. 3 del Nostro decreto 25 febbraio 1897, n. 77, in seguito ai provvedimenti disposti con alcuni dei suaccennati decreti, è oggi ridotta a L. 26,027,760 ripartita in

biglietti di Stato da L. 5 in n. 2,874,092 per L. 14,370,460;

biglietti di Stato da L. 25 in n. 466,292 per L. 11,657,300;

Ritenuta l'opportunità che la ripartizione della menzionata somma, in circolazione per conto del Banco di Napoli, sia modificata in relazione alle attuali esigenze della circolazione, le quali, mentre richiedono una maggiore disponibilità di biglietti da L. 5, dimostrano sempre più la scarsa utilità del biglietto da L. 25;

Ritenuto che all'uopo occorre aumentare del corrispondente numero di biglietti da L. 5 il fondo di prima emissione dei biglietti a debito dello Stato, esistente presso la Cassa speciale dei biglietti stessi ai termini dell'art. 1 del regolamento pei biglietti di Stato e di Banca, approvato col Nostro decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A modificazione dell'art. 3 del Nostro decreto 25 febbraio 1897, n. 77, la somma di L. 11,657,300 attualmente in circolazione per conto del Banco di Napoli, in biglietti da L. 25, sarà sostituita per l'ammontare di L. 10,000,000, con due milioni di biglietti di Stato da L. 5.

Art. 2.

Il fondo di prima emissione dei biglietti di Stato da L. 5 sarà aumentato di due milioni di biglietti pel valore di dieci milioni di lire, costituito da venti serie, da prelevarsi dall'attuale fondo di scorta, distinte coi numeri dal 331 al 350 inclusivo, per far fronte alla sostituzione di quattrocentomila biglietti da L. 25 per lo stesso valore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Visto il Nostro decreto 12 settembre 1907, con cui si nominava a membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato il signor comm. dott. Augusto Mortara, ispettore generale al Ministero del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate, con effetto dal 1° novembre 1907, le dimissioni del signor comm. dott. Augusto Mortara da membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Il Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
GIANTURCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Catania, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della locale confraternita di San Barnaba;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza di Catania;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti per la loro esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretàrio di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della confraternita di San Barnaba in Catania è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla locale Congregazione di carità.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 17 ottobre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mafalda (Campobasso).*

SIRE!

Da qualche tempo nel Consiglio comunale di Mafalda si erano manifestati gravi dissidi, tanto che nel luglio scorso dieci consiglieri su quindici assegnati al Comune presentarono le dimissioni.

La Giunta, convocata per prender atto delle dimissioni dei consiglieri, si dimise a sua volta e due sedute del Consiglio indette per la costituzione della nuova Amministrazione, essendosi astenuti i dimissionari, riuscirono deserte.

In seguito a ciò l'Amministrazione provvisoria del Comune è stata affidata a un commissario prefettizio.

L'impossibilità di eleggere la nuova amministrazione ha intanto paralizzato lo svolgimento della vita del comune, e perciò è necessario ricorrere all'estrema misura dello scioglimento del Consiglio comunale per dar modo al corpo elettorale di costituire una rappresentanza omogenea e conscia degli interessi dell'ente.

Tale provvedimento è inoltre necessario perchè, a causa delle lotte nel Consiglio comunale, la cittadinanza è in viva agitazione e si temono gravi perturbamenti dell'ordine pubblico, e siffatte condizioni anormali si sono ora maggiormente aggravate a seguito dell'arresto dell'ex sindaco sul quale gravano indizi come mandante dell'uccisione di un consigliere comunale.

In conformità, pertanto, del parere 30 settembre p. p. del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all' augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mafalda, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Luigi Bassi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 20 ottobre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Frasso Telesino (Benevento).*

SIRE!

I comizi per la rinnovazione ordinaria del Consiglio comunale di Frasso Telesino, indetti per il 7 luglio, riuscirono deserti non essendosi nemmeno potuto costituire il seggio provvisorio. E, del pari, riuscirono deserti nella nuova convocazione degli elettori indetta per il 18 agosto.

In seguito a ciò, essendo il Consiglio comunale composto di 20 consiglieri, ridotti a 18 per morte, i cinque consiglieri scaduti e che dovevano essere surrogati, ritenendo di non poter più esercitare l'ufficio, si disinteressarono dell'Amministrazione e gli altri tredici tuttora in carica si dimisero.

È vano sperare che, entro breve termine, possano avere utile risultato le elezioni generali, poichè l'atteggiamento del corpo elettorale è giustificato dallo stato di completo abbandono, per parte della cessata Amministrazione, dei più vitali interessi del Comune, donde la necessità che allo stato di disordine si porti riparo mediante straordinari provvedimenti. Trascurata, infatti, è la finanza, che abbisognerebbe di un conveniente assetto, mentre si [illegible] persino la compilazione dei bilanci e dei ruoli; si è omesso l'appalto dei lavori dell'acquedotto per i quali il Comune aveva ottenuta la concessione di un mutuo di favore; disordinata è la segreteria, priva del titolare. La cessata Amministrazione aveva manifestato tal disinteresse della casa pubblica che, negli ultimi tempi, le sedute consigliari riuscivano sovente deserte.

Rafforzata l'azione del Comune, mediante l'opera di un commissario straordinario, e dato avviamento alla risoluzione dei più

gravi problemi e alla eliminazione delle irregolarità, potrà certamente costituirsi una rappresentanza forte e idonea e bene amministrare l'azienda.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, in conformità del parere 30 settembre p. p. del Consiglio di Stato, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Frasso Telesino, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Emilio Severini, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Marazzi conte Fortunato, maggiore generale a disposizione per ispezioni, nominato comandante brigata Ferrara.

Mirabelli cav. Ernesto, id. id. id., incaricato delle funzioni di direttore generale dei servizi amministrativi nel Ministero della guerra.

Pecori-Giraldi nobile e patrizio di Firenze conte Guglielmo, id. comandante brigata Pisa — Oro cav. Pasquale, id. id. Ferrara, esonerati da tali comandi e collocati a disposizione per ispezioni.

Amerio cav. Felice, colonnello comandante 3 alpini, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Pisa.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 settembre 1907:

Felli cav. Rinaldo, maggiore 41 fanteria — Caiani Alfredo, capitano in aspettativa speciale, collocati in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 16 settembre 1907.

Tommasini cav. Pasquale, maggiore 70 fanteria — Krentzlin Mauro, capitano in aspettativa speciale, id. id., a loro domanda, dal 16 id.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Moscati Ettore, tenente 42 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Carpi cav. Vittorio, colonnello comandante 4 alpini, esonerato dal comando anzidetto e nominato comandante collegio militare Roma.

Cerruti Antonio, capitano 82 fanteria, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Venezia dal 1° novembre 1907.

Castari Rusteghelli Carlo, id in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1907.

Marcucci-Poltri Giovanni, capitano in aspettativa speciale — Biondo Carlo, id. id. — Copello Vittorio, id. id. — Pavese Francesco, id. id., richiamati in servizio dal 16 ottobre 1907.

Santagata Giacomo, id. id., id. id. dal 1° novembre 1907.

Del Greco nob. di Modigliana Francesco, id. in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa speciale dal 17 ottobre 1907.

Marzolo Sebastiano, id. 13 fanteria — Mogno Domenico, id. 14 id. — Zambusi Luigi, id 69 id. — Cimino Giuseppe, id. 3 bersaglieri — Fiore Michele, id. 23 fanteria — Angherà cav. Annibale, id. 93 id., collocati in aspettativa speciale.

Melati Vittorio, id. in aspettativa speciale — Bosi Emilio, id. id. — Barberis Alfonso, id. id. — Dalbuono Cesare, id. id. — Gori Francesco, id. id. — Giardina Francesco, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di un altro anno.

Cavarocchi Giunio, id. in aspettativa — Albergante Carlo, id. id., richiamati in servizio dal 16 ottobre 1907.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Zavattari cav. Oreste, colonnello comandante 22 fanteria, esonerato dal comando anzidetto e nominato comandante 3 alpini.

Gisla cav. Giovenale, id. id. 31 id., id. id. id. id. 4 id.

Noël Winderling cav. Luigi, id. id. 11 id., id. id. id. id. 22 fanteria.

Druetti cav. Giuseppe, tenente colonnello 2° granatieri, promosso colonnello e nominato comandante 11 fanteria.

Don cav. Giovanni, id. 64 fanteria, id. id. id. id. 31 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Boveri Luigi, capitano reggimento cavalleggeri di Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1907.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Pellegrini cav. Giovanni, tenente colonnello comandante reggimento Genova cavalleria, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Borsarelli di Rifreddo cav. Carlo, tenente colonnello reggimento Nizza cavalleria, nominato comandante reggimento cavalleggeri di Lucca, cogli assegni dell'attuale suo grado.

Cottica Giuseppe, tenente id. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Malagola Enrico, sottotenente id. cavalleggeri di Saluzzo — Bigi Gualtiero, id. id. id. Catania, promossi tenenti con anzianità 10 ottobre 1907.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Serra cav. Angelo, tenente colonnello reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 5 settembre 1907:

Sormani Italo, capitano direzione artiglieria Genova, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 settembre 1907.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Zuccaro Publio, tenente 1° artiglieria costa, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Ghezzo Domenico, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 settembre 1907:

Uliari Felice, capitano 1° genio, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, dal 16 settembre 1907.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Dal Fabbro cav. Cesare, capitano officina costruzione genio Pavia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Orsi cav. Giuseppe, capitano 2 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Medas Ferdinando, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1907.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 12 settembre 1907:

Bianchi Antonio, archivista di 1ª classe — Cavalieri Antonio, id. 1ª id., collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Sangiovanni cav. Gaetano, archivista di 1ª classe — Malaspina Claudio, id. 1ª id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1907.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Promozioni e nomine negli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti con decorrenza dal 4 agosto 1907, in applicazione della legge 14 luglio 1907, n. 484.

Ufficiali d'ordine di 1ª classe confermati tali, con l'annuo stipendio di lire duemila e con diritto a conseguire l'aumento sessennale sullo stipendio medesimo al compimento del sessennio in corso:

Morando Secondo — Novaro Gerolamo — Stavorino Carlo — Vassallo Giovanni — Romussi Francesco — Pecoraro Antonino — Sommo Lorenzo — Adriano Francesco — Travisano Ruggero — Puglisi Ferdinando — De Marchi Giovanni — Lo Russo Gaetano — Barchi Achille — Galafate Felicissimo — Santoro Giovanni — Scolari Giovanni — Baroni Emilio — Catinella Stefano — Colò Luigi — Matarrelli Carlo — Martinelli Sabatino — Borgna Paolo — Rossi Raffaele — Steffenoni Prosdecimo — Buccelli Enrico — Anselmi Pietro — Bessone Enrico — Romano Raffaele — Spanu Salvatore — Ferrari Luigi — Calderino Felice — Marucco Cesare — Di Napoli Gaetano — Inzerillo Domenico — Platone Carlo — Galli Antonio — Ciacchi Angiolo — Piffaretti Gaetano — Colombo Giovanni — Silva Felice — Barracco Andrea — Grano Francesco — Pasi Enrico.

Marchisone Giovanni — Chiarini Alfonso — Sala Felice — Parola Bartolomeo — Benaglia Leopoldo — Piccioli Giovanni — Botti Roberto — Falcone Giuseppe — Boffuzzi Ferdinando — Mele Saverio Achille — Riccardi Francesco — Amanti Orazio — Modica Giovanni — Tacconelli Giuseppe — Costa-Raschieri Edoardo — De Litala Achille — Di Marzo Michele — Manoelli Adolfo — Di Vincenzo Giuseppe — Storti Antenore — Ramo Serafino — Colli Tommaso — Malagrida Gerolamo — Tanzi Guglielmo — Rossini Benigno — Lucra Nicola — Barcellini Bartolomeo — Calamati Marcello Torquato — Marotta Giacinto — Allavena Carmelo — Longo Domenico — Randazzo Pietro — Serio Domenico — Berrino Giuseppe — Alfonsi Luigi — Valletta Luigi — Aragno Giacomo — Porotti Pasquale — Sarti Enrico — Petino Matteo — Lacava Filippo — Ciaccio Enrico — Tacconi Angelo.

Mignier Salvatore — Del Dottore Pietro — Muraro Giacomo — Sonatori Ettore — Balistreri Carmelo — Leonardi Domenico — Rubertelli Leopoldo — Marinetto Giovanni — Baldacci Raffaele — Gadolini Emilio — De Fanti Saverio — Zeli Antonio — De Domenico Letterio — Vecchi Luigi — De Iuliis Giuseppe — Azzolini Camillo — Belotti Francesco — Benevento Francesco — Comanducci Davide — Gallori Adolfo — Corio Pietro — Sdrin conte Pericle — Socci Emilio — Caronna Francesco — Stefanoni Gaetano — Locicero Errico — Ganadu Pietro — Tarducci Achille — Spisani Luigi — Trosa Alessandro — Gariazzo Giovanni — Barbara Antonio — Pasqualini Orazio — Mutalipassi Giuseppe — Amati Innocente — Albertis Antonio — Valenti Amedeo — Rendina Vincenzo — Gennari Pietro — Moretti Carlo — Pacini Alessandro — Grigolato Giuseppe — Ricci Matteo — Chimenti Angelo — Colla Eugenio — Sammartino Salvatore — Pierucci Achille — Micillo Raffaele — Ascione Domenico — Bertone Giovanni — Pieroni Amadeo — Cagnoni Gaetano — Usai Giovanni — Angelilli Gio. Battista — Colturi Gio. Battista — Saia Giuseppe — Falasca Federico.

Ferente Antonio — Cinelli Gregorio — Lee Antonio — Rezza Antonio — Gervino Calisto — Degli Antoni Luigi — Papetti Carlo — Bionda Pasquale — Trombelli Aristodemo — Caruson Ernesto — Spadea Saverio — Pacenza Pasquale — Vandero Pietro — Baccetti Giovanni — Baccetti Giulio — Fabbri Giulio — Giallombardo Giuseppe — Folchi Edoardo — Teperino Ernesto — Zagnoli Filippo — Febbraro Giovanni — Veneziani Sante — Ceccon Isidoro — Gasparrini Scipione — Lattanzio Antonio — Mauro Antonino — Manzo Vincenzo — Molinari Antonio — Pozzi Enrico — Marchini Enrico — Vinci Mauro — Taliento Mentore — Lonati Settimo — Tosi Abbondio — Sforzini Roberto — Zucchetta Giuseppe — Ghezzi Angelo — Ciociola Donato — Cometto Bartolomeo — Tizi Gaetano — Biondi Biondo — Ritella Giuseppe — Corradini Domenico — Pacchioni Aderito — Bastianetto Antonio — Geremia Giacomo — Anglani Francesco — Del Riccio Alfredo — Comini Cesare — Fresia Angelo — Giachero Pietro — Burzio Annibale — Astorri Enrico — Barili Giuseppe — Darù Pietro — Romano Francesco — Furore Francesco.

Ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire milleottocento e con diritto a conseguire l'aumento sessennale sullo stipendio medesimo al compimento del sessennio in corso:

Cardiota Sante — Garola Alfonso — Mazzola Antonio — Tiepo Eugenio — De Lillis Crisanto — Vettone Carlo — Camin Antonio — Muzzi Luigi — Moroni Alessio — Maini Trifillo — Battimelli Vincenzo — Paolizzi Vincenzo — Taraglio Carlo — Schepis Antonino — Verrati Gio. Battista — Zanolli Napoleone — D'Auria Luigi — De Simone Francesco — Paris Manzi Alessandro — Carretta Maurizio — Gibboni Vincenzo — Benelli Gioacchino — Addeo Michele — Androsio Vincenzo — Del Tufo Carlo — Frailich Achille — Morgani Raffaele — Maestrelli Annibale — Polidori Goffredo — Ricci Stefano — Cavalleri Giuseppe — Zocchi Enrico — Santoni Angelo — Perugini Raffaello — Poli Francesco — Patrizi Francesco.

Sarto Francesco — Toci Leopoldo — Tamburini Gavino — Savoja Pietro — Parducci Luigi — Papile Gaetano — Fiorentini Fiorentino — Pasquali Luigi — Rinetti cav. Pompeo — Canalis Giovanni — Saglioni Cesare — Saglia Giovanni — Fati Enrico — Codebò Francesco — Gastaldi Pietro — Panebianco Saverio — Parma Luigi — Repetti Angelo — Lanfranco Giovanni — Hotz Ernesto — Bellotto Nicolò — Scaltriti Romeo — Malagoli Angelo — Castelfranchi Sabatino — Ajelli-Proietti Tito — Zerga Carlo — Tango Alfonso — D'Anna Michele — Coppini Pietro — Roussel Ernesto — Rei Giacomo — Manzo Vincenzo — Nori Remigio — Siccardi Camillo — Coco Achille.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 1500, ed un aumento sessennale (L. 150) confermati tali, con lo stipendio annuo di L. 1800 ed un aumento sessennale sullo stipendio medesimo (L. 180) e con diritto a conseguire altro aumento al compimento del sessennio in corso:

Avella Francesco Paolo — Cerrato Ferdinando — Rovida Pio — Jannelli Gaetano — Montanari Gio. Battista — Amato Filippo — Casa Mario — Muti Rodolfo — Alessandrelli Silvio — Roncagli Gustavo.

Carfagna Erminio — Zaccone Augusto — Inghingalo Antonio — Urso Raffaele — Corona Giuseppe — Tripodi Giuseppe — Pirotti Augusto — Fares Norberto — Pinto Domenico — Silvestrini Enrico — Boccaleri Giuseppe — Zoli Vittorio — Vespasiani Virgilio — Felici Romolo — Bonfatti Giuseppe — Pisa Eugenio — Guiduzzi Primo — Morbilli Francesco — Costa Giuseppe — Turba Angelo Apollinare — Cancellieri Celestino — Lodovici Enrico — Cantelli Luigi — Blandano Vincenzo — Renza Eduardo — Ricciardi Giovanni — Misuraca Domenico — Tentori Arturo — Tarantino Vincenzo — Vettori Iacopo — Cervone Enrico — Russo Gennaro — Bargero Felice — Abbato Salvatore — Munari Giuseppe — Moretto Cesare — De Carlo Vito — Pannuti Alessandro — Pasian Luigi — Traiola Gaetano — Torrice Crescenzo — Lauro Vincenzo — D'Ausilio Giuseppe — Calderoni Antonio — Miccoli Archildo — Lambiase Vincenzo — Bertotti Luigi — Accorsi Vittorio — Solari Annibale — Mazzi Ettore — Raineri Ferdinando Giuseppe — Di Martino Errico — Silvi Francesco — Accusani Efisio — Antonelli Giacomo.

Redaelli Giacomo — Marziano Giuseppe — Ievolella Alessio — Ricci Antonio — Cervi Gilio — Boassi Enrico — Califano Ludovico — Pennella Raffaele — Rivetto Giovanni — Schiavone Antonio — Fabbris Alessandro — Salvetat Elio — Ragusa Mariano — Gortese Luigi — Boni Domenico — Cutini Vincenzo — Tebaldi Tebaldo — Vincitorio Angelo — Guarino Carlo — Botteghi Francesco — Melotti Giuseppe — Benevenia Marcellino — Borza Antonio — Greco Domenico — Giovannozzi Giovanni — Muratori Giuseppe — Baroni Giuseppe — Bonavolontà Giuseppe — Pilan Arnaldo — Cosoleto Domenico — Fava Domenico — Cucè Eugenio — Zocchi Gaetano — Angelini Giovanni — Giugni Ulisse — Tombaresi Francesco — Slatri Federico — Pala Giuseppe — Bassi Alberto — Attardi Angelo — Battaglini Nicolò — Jovane Enrico — Salvatore Nicola — Boldrin Pietro — Messina Vincenzo — Naldi Vittorio — Sciacca Gaetano — Villa Andrea — Viviani Angelo — Di Rosa Carmelo — Pergoli Guido — Funaro Gabriele — Russo Vincenzo — Pisani Gaetano — Manzo Giovanni.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe confermati tali, con l'annuo stipendio di lire milleottocento, e con diritto a conseguire l'aumento sessennale sullo stipendio medesimo, al compimento del sessennio in corso:

Carli Moretti Giacinto — Canevazzi Aurelio — Degli Esposti Alianti Domenico — Anfossi Gio. Battista — Radogna Benegno — Casavola Giovanni — Pavone Filippo — Savio Giuseppe — Gobbi Francesco — Baldasserini Carlo — Oberti Pietro — Londi Luigi — Ceruti Carlo — Rossi Enrico — Moretti Alfredo — Terdellini Ercole — Trisolini Alessandro — De Franceschini Carlo — Ferrari Francesco — Capuano Saverio — Albi Giuseppe — Giove Eloardo — De Grossi Luigi — Pagani Gaetano — Pagliani Odoardo — Panzeri Rodolfo — Lani Domenico — Agricoli Tullio — De Caro Vincenzo — Grande Tommaso — Forlone Pasquale — Maresca Carlo — Maggi Augusto — Gotta Giacomo — Lacarra Michele — Bartolini Giuseppe — Fusco Crescenzo — Cadel Domenico — Perron Vincenzo — Savona Matteo — Pascarella Nicola — Sargiacomo Luigi — Viola Domenico — Buonagurelli Giovanni — Lasagna Giovanni — Giannotti Gaetano — Aymasso Giacinto — Corbino Francesco.

Pastore Michele — Mancini Edoardo — Marchesini Giuseppe — Poloni Enrico — Bertoldi Vittorio — Agnano Achille — Abisso Luigi — Righini Pietro — Ray Pietro — Perna Francesco — Citro Emilio — Cecconi Vittorio — De Biase Antonio — Bottiglieri Michele — Bertolini Giuseppe — Maratti Gaetano — Mosconi Lorenzo — Conte Ferdinando — Majore Albino — Pentini Silvio — Stancampiano Raimondo — Nani Alfredo — Rosati Nicola — Tufariello Leonardo — Ferraresi Umberto — Briganti Giuseppe — Sacchetti Giuseppe — Meoli Arcangelo — Melito Agesilao — Pattacini Luigi — Guarnieri Paolo — Di Gennaro Raffaele — Morabito Carmelo — Di Fiore Alberto — Pagnozzi Giovanni — Vertechj Francesco — Martinazzi Andrea — Danna Giuseppe — Crocella Rosario — Rebustello Vittorio — Caputo Eugenio — Spilotri Nicola — Meloni Raffaele — Tavolieri Raffaele — Mancini Olindo — Rossi Giovanni — Fontana Giampietro — Trudi Eugenio — Lallo Francesco — Sartore Edoardo.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: nn. 241,050 e 241,051 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 41.25 ciascuna, al nome rispettivamente di Challiol *Emilio* e *Battistina* fu Emilio, minori, sotto la patria potestà della madre Lantelme Filomena fu Pietro, vedova di Challiol Emilio, domiciliata a Fenestrelle (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Challiol *Giuseppe-Emilio* ed *Emilia Battistina* fu Emilio, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 398,485 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, già n. 1,291,397 del consolidato 5 0[0, per L. 112.50, al nome di Aresu *Pasquale di Luigi*, domiciliato a La Maddalena (Sassari), vincolato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aresu *Antonio-Luigi-Pasquale fu* Luigi, domiciliato a La Maddalena (Sassari), vincolato, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Coppola Mario di Paolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 15, modulo 241 ordinale, n. 196 di protocollo e n. 971 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caltanissetta, in data 27 agosto 1907, in seguito alla presentazione di due certificati di nuda proprietà e due di usufrutto della rendita complessiva di L. 37.50 consolidato 3.75-3.50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Coppola Mario di Paolo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Piccinelli Alessandro di Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 510 di posizione, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Mantova, in data 6 aprile 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 85, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Piccinelli Alessandro di Antonio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Colombato Paolo fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 10,052 di posizione, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Torino, in data 21 agosto 1907 in seguito alla presentazione per conversione di quattro cartelle della rendita complessiva di L 300, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Colombato Paolo fu Francesco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 21 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 32ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni per la ferrovia Udine-Pontebba, del capitale nominale di di L. 500 ciascuna.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 125 sulle 54 017 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, il 4 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Il direttore capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.86 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 6 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 novembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101 50 83	99 62 85	100.20 03
3 1/2 % *netto*.	100.88 98	99.13 98	99.67 24
3 % *lordo*....	68 66 67.	67.46 67	68.42 95

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti gli articoli 60 e seguenti del regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami, a numero centocinquanta posti di volontario nell'Amministrazione esterna delle imposte dirette e delle privative.

Art. 2.

Il Ministero delle finanze si riserva la facoltà di assegnare i vincitori del concorso ai detti uffici, secondo le esigenze del servizio; senza che ciò possa dare ai vincitori stessi alcun diritto a reclamare, dovendosi assolutamente ritenere in essi escluso il diritto ad ottenere la nomina ad una o ad altra categoria d'impieghi.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 23, 24 e 25 gennaio 1908, presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 4.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta da bollo da lire una dovranno non più tardi del 15 dicembre p. v. essere trasmesse direttamente al Ministero delle finanze (segretariato generale, divisione affari generali) ovvero presentate agl'intendenti di finanza, che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse gli aspiranti dovranno:

designare la sede, fra quelle indicate nell'articolo precedente, presso la quale intendono sostenere le prove scritte;

obbligarsi, nel caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a volontario, a raggiungere a proprie spese qualsiasi residenza;

dichiarare d'aver mezzi sufficienti per servire gratuitamente nel periodo del volontariato che non potrà durare meno di sei mesi.

Art. 5.

I documenti da porsi a corredo delle domande sono:

1° fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 anni compiuti e non più di 26 compiuti di età;

2° diploma di licenza dal liceo o dall'Istituto tecnico, o altro titolo di studio di grado superiore;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di non incorsa penalità;

5° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

6° certificato di sana e robusta costituzione dal quale risulti specificatamente che l'aspirante è esente in *modo assoluto* da qualsiasi imperfezione, deformità o difetto fisico; detto certificato dovrà essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale o, quanto meno, da un medico condotto comunale.

I certificati di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 debbono aver data anteriore di non più di tre mesi a quella del presente decreto.

I titoli di studio debbono essere prodotti in originale. Ove non siano stati ancora rilasciati i diplomi originali, si potrà supplire con certificati delle competenti autorità scolastiche, debitamente legalizzati.

Art. 6.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede fra la data del presente decreto e il 15 dicembre p. v.

Roma, 19 ottobre 1907.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per 10 posti di addetto di Legazione.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal R. decreto del 24 marzo 1904, n. 138.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 31 dicembre 1907.

Gli esami avranno principio il 31 gennaio 1908.

Non saranno accolte le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima. A tale fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, n. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue L. 8000 (*).

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad applicato volontario, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi sia stato dichiarato non idoneo in due precedenti prove.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato, nella *Gazzetta ufficiale*, l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora di apertura degli esami medesimi.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì, nei modi prescritti dal regolamento,

(*) *Questa cifra, per errore di copia, era stata cambiata in quella di L. 3000 nella prima pubblicazione fatta nel n. 258 della* Gazzetta ufficiale, *e s'intende così anch'essa rettificata.*

sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che hanno conseguito l'idoneità, ma non la nomina, non potranno essere ammessi in carriera se non in seguito all'esito favorevole di un nuovo concorso.

Il ministro degli affari esteri ha facoltà di destinare a ciascun ufficio o posto funzionari di sua scelta senza che questi abbiano diritto di opporsi.

Roma, 30 ottobre 1907.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per 12 posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal R. decreto del 24 marzo 1904, n. 138.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 31 dicembre 1907.

Gli esami avranno principio il 6 febbraio 1908.

Non saranno accolte le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima. A tale fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, n. 230 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge ottenuto in una delle università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue L. 3000.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad applicato volontario, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi sia stato dichiarato non idoneo in due precedenti prove.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora di apertura degli esami medesimi.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che hanno conseguito l'idoneità, ma non la nomina, non potranno essere ammessi in carriera se non in seguito all'esito favorevole di un nuovo concorso.

Il ministro degli affari esteri ha facoltà di destinare a ciascun ufficio o posto funzionari di sua scelta senza che questi abbiano diritto di opporsi.

Roma, 30 ottobre 1907.

(Pel programma degli esami vedi Gazzetta ufficiale *del 31 ottobre, n. 258).* 3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il trattato russo-inglese-franco-tedesco per l'integrità della Norvegia è acerbamente commentato dalla stampa europea, la quale generalmente prende le parti della Svezia, tenuta estranea alle trattative con evidente mancanza di riguardi verso di essa, dalle quattro potenze firmatarie.

Il *Temps* scrive:

« Il trattato costituisce una strana mancanza di tatto e di equità: rivela parzialità per la Norvegia e scortesia per la Svezia. Si doveva ammettere la Svezia a firmare il trattato con la Germania, la Francia, l'Inghilterra e la Russia. È ciò che si desiderava a Stoccolma, e di questo desiderio il Governo francese si era fatto interprete.

« La Norvegia si è rifiutata di accettare questa combinazione e le potenze hanno obbedito alle ingiunzioni di Cristiania. È questo un disgraziato affare diplomatico, al quale noi siamo dolenti che la Francia abbia creduto di associarsi ».

Il *Journal* e la *Liberté* hanno commenti analoghi.

Il corrispondente del *Daily Graphich* da Stoccolma dice di essere autorizzato a dichiarare che l'abrogazione del trattato del 1855, col quale la Francia e la Gran Brettagna garantivano l'integrità del Regno Unito di Svezia e Norvegia, è stata fatta senza il consenso della Svezia, quantunque essa fosse parte contraente nel trattato stesso. La Svezia è disposta a mettersi d'accordo con le potenze ed unirsi ad esse per garantire l'integrità della Norvegia, ma la Norvegia si rifiuta di permettere che la Svezia acceda al nuovo trattato.

* * *

Nel nostro diario di ieri l'altro demmo sommaria informazione della circolare inviata dal Governo greco alle potenze in risposta all'ultima Nota austro-russa per la pacificazione della Macedonia.

Questa circolare, che ora nella sua integrità comunica l'*Agenzia telegrafica* di Atene, è un documento importante che crediamo di dover riprodurre.

Il ministro degli affari esteri di Grecia, Skouzes, comincia dal dichiarare che il Governo, conscio degli obblighi che ha verso l'elemento greco in Macedonia, re-

puta suo dovere informare le grandi potenze di alcune considerazioni che gli suggerisce l'esame della Nota.

Ricorda il memoriale inviato ai rappresentanti greci all'estero il 12 settembre 1906, che rilevava gli eccessi delle bande bulgare in Macedonia e le loro vessazioni a carico delle popolazioni greche; le quali vessazioni forzarono queste alla difesa per tutelare i diritti loro e la loro fede religiosa. Siccome questa difesa portò un notevole cambiamento nelle condizioni politiche della Macedonia, essa dimostrò chiaramente che i bulgari cercavano con mezzi artificiosi di occuparvi un posto preponderante.

Quindi il ministro dice che, quando l'agitazione in Macedonia ebbe richiamata l'attenzione delle potenze e queste vennero nella determinazione di mettervi fine, i greci a parecchio riprese decisero di abbandonare la lotta; ma, ogni volta che la loro azione diveniva meno energica, si osservava una recrudescenza nell'attività delle bande bulgare. Questo fatto si rinnovò dopo la consegna della Nota dei Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo agli Stati balcanici, come lo provano i tristi fatti di Nissi, Rachowa, Negovani, Melenmitz, Rakovon e Melenikon.

In conseguenza il Governo greco crede necessario per la pacificazione della Macedonia che le potenze cerchino i mezzi atti ad eliminare le cause dell'agitazione.

Precisando la vera portata dell'articolo del programma di Muerzsteg, i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo parlano della delimitazione territoriale delle unità nazionali e dicono che essa non potrebbe in alcun modo subire l'influenza dell'azione delle bande.

Il Governo greco spera che le potenze, con alto spirito di equità, riconosceranno che ogni delimitazione non potrebbe essere basata che sullo *statu quo* esistente al momento in cui le bande bulgare cominciarono a modificare le condizioni etnografiche della Macedonia a loro profitto colle violenze esercitate contro i greci, e crede che, prima di ogni delimitazione, sarebbe opportuno determinare i limiti della Macedonia propriamente detta, secondo le indicazioni della geografia, della storia e della etnografia.

La risposta finisce dichiarando che il Governo greco, per mostrare la sua deferenza alle potenze ed il suo vivo desiderio di secondare l'opera riformatrice, farà il possibile per contribuire alla pacificazione della Macedonia, mantenendo rigorosamente le misure già adottate e vegliando alla loro stretta esecuzione, e continuerà anche ad usare tutta la sua influenza per calmare gli spiriti dei greci in Macedonia. Occorrerebbe tuttavia, per far rinascere in questi la fiducia, di rassicurarli sulla loro sorte e metterli al riparo da ulteriori aggressioni.

* * *

Poche e non importanti sono le notizie che giungono dal Marocco. Rabbonitosi il mare, la corazzata spagnuola *Pelayo* ha potuto avvicinarsi a Rabat, ed il ministro di Spagna, disceso dalla nave, è entrato nella città per esservi uno di questi giorni ricevuto dal Sultano Abdel-Aziz. Non si hanno notizie di scontri fra le mahalle dei due fratelli, ed intorno a Casablanca regna la tranquillità, nè pare che Mulai-Hafid voglia attaccare i francesi.

In proposito il corrispondente del *Matin* da Marrakesch telegrafa che Mulai-Afid ha inviato ordini precisi al comandante della colonna da lui spedita verso Casablanca ingiungendogli di ritirarsi dal territorio degli Schauia per non essere sospettato di complicità con quella tribù ribelle.

Per affermare la sua intenzione pacifica, il pretendente ha poi inviato in missione speciale presso il generale Drude un francese, con cui egli è in rapporti da parecchio tempo: un tale Vaffer Pollet. La missione affidata ad un francese è significativa e dimostra quale interesse abbia Mulaì-Afid ad attirarsi le buone grazie della Francia.

L'inviato deve far conoscere al general Drude quali sono i sentimenti del pretendente. Inoltre egli deve annunziare che Mulai-Afid quanto prima si recherà sul territorio degli Schauia per ristabilire l'ordine e sollecitare dal generale Drude un convegno sul territorio stesso della tribù ribelle.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha elargito lire centomila per i danneggiati dall'inondazione dell'Alta Italia.

Alta Corte di giustizia. — Ieri, alle ore 14, nell'aula magna del palazzo Madama, il Senato del Regno si riunì in Alta Corte di giustizia per giudicare l'on. Nasi, ex-ministro della pubblica istruzione, ed il suo segretario particolare comm. Lombardo, in seguito all'accusa pronunciata dalla Camera dei deputati contro l'on. Nasi.

I due imputati vennero introdotti nell'aula dal direttore degli Uffici di questura del Senato, comm. Giordano, al quale erano stati affidati dagli ufficiali dei RR. carabinieri che si erano recati a rilevarli nelle loro rispettive abitazioni.

Le tribune erano piene di deputati e di invitati curiosi d'assistere all'importante straordinario giudizio e non mancavano numerose signore.

Apertasi l'udienza, S. E. il presidente Canonico fece fare dal capo degli Uffici di segreteria del Senato comm. Pozzi, funzionante da cancelliere, l'appello dei senatori e risultarono presenti 141, dei quali tre, gli onorevoli Doria, Caldesi e De Martino si ritirarono per incompatibilità, sicchè l'Alta Corte risultò composta di 138 senatori.

S. E. il presidente, constatato il numero legale e fatte alcune raccomandazioni agli accusati ed agli avvocati difensori per ottenere la maggiore brevità nel dibattimento, ordinò la lettura degli atti d'accusa.

Questa terminata, si procedè all'interrogatorio delle generalità degli accusati e quindi S. E. il presidente diede la parola all'on. Nasi, che parlò per oltre tre ore scagionandosi e combattendo capo per capo le accuse fattegli.

Alle ore 19 l'on. Nasi pose termine al suo discorso; la seduta fu tolta e gli accusati furono ricondotti dai RR. carabinieri ai rispettivi domicili.

Quest'oggi, anche con molta affluenza di curiosi, vi è stata la seconda udienza con l'interrogatorio del comm. Lombardo.

Per le vittime del terremoto — In seguito a richiesta del prefetto di Reggio Calabria, S. E. il ministro della guerra ha autorizzato il comando della divisione militare di Catanzaro a porre a disposizione del Comitato tutte le coperte disponibili.

Per gli operai italiani in Francia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi, 5: « In seguito ad accordi tra la Francia e l'Italia, fu nel giugno 1906 stabilito che gli operai e gli impiegati di nazionalità italiana, che rimanessero vittime di infortuni sul lavoro in Francia, o i loro rappresentanti, avrebbero diritto alla stessa indennità che è accordata, in virtù della nuova legge 9 aprile 1898 sui rischi professionali, agli operai e agl'impiegati francesi e che gli aventi diritto, i quali non risiedessero

sul luogo dove avvenne l'infortunio, potessero prevalersi delle disposizioni della legge del 1883.

L'accordo franco-italiano che contiene le disposizioni regolamentari fu seguito da un protocollo addizionale inserito il 23 luglio 1906, a termini del quale le disposizioni indicate più sopra dovevano entrare in vigore tre mesi dopo l'avvenuta promulgazione dell'accordo stesso nei due paesi.

Ora l'ultima promulgazione essendo avvenuta in Italia il 1° agosto 1907, l'accordo è divenuto applicabile in Francia il 1° novembre 1907 ».

R. scuola superiore di commercio in Venezia. — Sabato prossimo, alle ore 14, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico della R. scuola che può dirsi la vera Università commerciale italiana.

Dopo la relazione del presidente Papadopoli, il prof. avv. Prospero Ascoli parlerà « dell'influenza del telegrafo sul commercio e sul diritto marittimo ».

Assisteranno le autorità locali.

Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — Dicemmo già sommariamente i principali punti della relazione della giuria per i premi da essa accordati; crediamo opportuno, a meglio chiarire il verdetto della giuria, di pubblicare ancora i seguenti particolari della relazione. In questa è detto come, su proposta del commissario francese Bartholemé, la giuria stabilì di tener conto della decisione della giuria antecedente per la quale un certo numero di artisti era stato messo fuori di concorso: così ha escluso dal concorso di quest'anno Besnard, Guglielmo Ciardi, Walter Crane, Carolus Duran, Mancini, Luigi Nono, Rodin, Koll, Raffaelli e Stuck. La decisione fu notificata agli interessati. La sottocommissione per l'arte industriale e decorativa non ha potuto risolversi a mettere allo stesso livello tutte le opere che le sembravano degne di essere premiate. Su proposta di Sezanne, perciò, la giuria giudicò che tre opere erano meritevoli di ricompensa speciale e superiore, medaglia o diploma d'onore, cioè la decorazione della sala: « il sogno », la decorazione del padiglione belga e la decorazione del salone centrale del Sartorio. Aggiudicò inoltre tre grandi medaglie d'oro alla sala dell' « Hagenbund », alla sala romana, alla piccola sala del Piemonte, a Barwig per la sua scultura in legno « Pellicani », a Laligue per la sua collezione di gioielli. Aggiudicò poi tredici grandi medaglie d'oro alle seguenti opere: « Lo sgelo di Gande » del Baertsoen, « Santa Maria della Salute » acquaforte del Brangwyn, « Mare selvaggio » del Cottet, « Testa di bambino » del Dampt, « Alta marea » dall'Israels, « Ritratto di famiglia » del Knirr, « Ritratto di famiglia » del Kustadieff, « Madre e bambino » del Sagac, « Ritratto di mia moglie » del Laszlo, « Le ombre » del Laurenti, « La baia di Ermones » del Menard, « L'entrata di casa mia » del Munthe e il « Ritratto delle signore Acheson » del Sargent.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Ufficio trattati e legislazione doganale. — Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 giugno 1907 - Roma, stabilimento Giuseppe Civelli.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro furono caricati a Genova, 1269 carri di cui 538 di carbone per il commercio, a Venezia 327 carri, di cui 83 di carbone pel commercio, a Savona 180 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Principe di Piemonte*, del Ll. Sabaudo, partì da Napoli per New York; i piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Levanzo*, della N. G. I., giunsero a Bombay il primo proveniente da Aden ed il secondo da Hong-Kong; ed il postale *Virginia*, del Ll. italiano proveniente da Napoli giunse a Buenos Aires.

ESTERO.

Il rimedio per la malattia del sonno. — Si ha da Londra, 2 novembre:

Il chiaro scienziato Ray-Lancaster annunzia al *Daily Telegraph* che il dott. Flomer ha scoperto un nuovo rimedio per la cura della malattia del sonno.

Negli ultimi sei anni 250,000 indigeni sono morti di questa malattia, senza contare i cavalli e i buoi. Come è noto, il parassita della malattia del sonno era stato scoperto dal colonnello Bruce; è la mosca tsè-tsè che lo trasporta.

Il rimedio trovato ora, iniettato negli animali infetti, uccide il parassita con migliore efficacia d'ogni anteriore ritrovato. La scoperta ha perciò grande valore pratico, anche perchè il rimedio nuovo non ha alcun effetto dannoso sull'organismo. Esso sarà presto esperimentato sugli uomini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — La *Tribune* ha da Tangeri: Messaggi giunti ieri sera annunciano che, malgrado il cattivo stato del mare, il ministro di Spagna e il personale che l'accompagna sono sbarcati a Rabat.

Le autorità civili e militari marocchine, i membri della missione francese e il corpo consolare li hanno ricevuti allo sbarco

BUENOS AIRES, 5. — Il ministro di agricoltura, Ramos Mexia, è stato nominato ministro dei lavori pubblici.

Il signor Escurra, sottosegretario di Stato, è stato nominato ministro di agricoltura.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 5. — La goletta da pesca *Orion*, con diciotto uomini di equipaggio, è naufragata.

Non si hanno notizie di quattro battelli da pesca di Saint-Pierre e si teme che abbiano subito la stessa sorte.

Da due mesi i disastri marittimi superano tutti i precedenti per il numero delle vittime, dei battelli e degli ordigni da pesca perduti.

PARIGI, 5. — Su domanda della Banca di Inghilterra la Banca di Francia ha deciso di fare con Londra la stessa operazione dell'anno scorso e cioè di mettere a disposizione della Banca di Inghilterra 75 milioni esclusivamente in aquile e sovrane.

PARIGI, 5. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha offerto un pranzo in onore del Re di Grecia.

VIENNA, 5. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1908.

Le spese ammontano a 2,133,823,108 corone e le entrate a 2,135,774,746 corone con un avanzo di 1,951,638 corone, superiore per 1,060,731 corone all'avanzo del 1907.

Contemporaneamente il ministro presenta il progetto per l'esercizio provvisorio per sei mesi.

Il ministro facendo l'esposizione finanziaria constata che la situazione finanziaria è assolutamente soddisfacente.

Constata poscia colla più viva soddisfazione la piena guarigione dell'Imperatore, l'attività del quale in favore della pace come pure le relazioni intime cogli alleati ed i rapporti cordiali colle altre potenze danno una potente garanzia per lo sviluppo economico e finanziario dello Stato.

L'AJA, 5. — L'Imperatore di Germania ha informato la Corte che in seguito a circostanze impreviste si trova impossibilitato a far visita alla Regina Guglielmina in Amsterdam.

BERLINO, 5. — La fidanzata del principe Augusto Guglielmo è stata colpita da vaioloide al castello reale. I medici temono che la malattia si complichi. Perciò l'Imperatrice ha dovuto con rammarico rinunciare ad accompagnare l'Imperatore in Inghilterra. Guglielmo invece farà il viaggio conformemente al programma fissato.

In questa occasione l'Imperatore, in seguito al Consiglio dei medici e per liberarsi del catarro tuttora persistente, rimarrà per qualche settimana nell'isola Wight in incognito.

VIENNA, 5. — Durante l'esposizione finanziaria fatta oggi alla Camera il ministro delle finanze ha dichiarato che l'esercizio 1906 presenta un avanzo di 143 milioni di corone.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dell'istruzione.

Il ministro Briand, rispondendo alle interrogazioni di parecchi deputati circa i cappellani dei licei, dichiara che, se questi cappellani vengono aboliti, si sarà costretti a fare venire, come già si pratica in qualche istituto, dei religiosi dal di fuori; ciò che costituirebbe un maggiore inconveniente.

In ogni caso occorre una legge speciale a questo riguardo. Intanto il ministro non nominerà più i cappellani, e le spese dell'insegnamento religioso saranno, a cominciare dal prossimo anno, lasciate a carico dei parenti degli alunni.

NEW YORK, 6. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative.

I risultati non giungono che lentissimamente. Nel Maryland e nel Kentucky i democratici sono vittoriosi.

A New Jersey ed a Road Island i risultati sono dubbi.

LONDRA, 6. — Si annuncia da Washington che Bonaparte si dimetterà tra qualche mese da Attorney General per assumere il posto di ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino. Egli sarà sostituito da Cummind.

PARIGI, 6. — La *Petite République* riproduce una lettera con la quale l'ex-ministro della guerra, generale Andrée, presenta la sua candidatura al seggio senatoriale vacante nel dipartimento della Costa d'Oro, in seguito alla morte di Hugot.

CHAMBERY, 6. — Un incendio, le cui cause sono ignote, ha distrutto sedici case a Séez, piccola frazione di Saint-Germain.

Fortunatamente non si hanno a deplorare accidenti di persone.

PIETROBURGO, 6. — Dinanzi alla Corte suprema è incominciato il processo contro l'ex aggiunto al ministro dell'interno Gurko in seguito ai contratti da lui fatti con Lidwal per la fornitura di grani pei Governi colpiti dalla carestia.

Fra i testimoni si trovano il presidente del Consiglio Stolypin ed il ministro delle finanze Kokotzeff.

Gurko ha dichiarato di non essere colpevole nè per abuso di potere, nè per trascuranza dei suoi doveri, ma ha riconosciuto di essersi ingannato pubblicando la dichiarazione che affermava che Lidwal aveva eseguito il contratto fatto per le forniture nell'esercito.

NEW-YORK, 6 — Dai risultati finora conosciuti delle elezioni amministrative nella Contea di New-York risultano eletti i democratici con una forte maggioranza.

BERLINO, 6. — Il processo a carico del giornalista Brandt, accusato di diffamazione contro il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, è cominciato oggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 novembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.62.
Barometro a mezzodì..................	756.83.
Umidità relativa a mezzodì...........	48.
Vento a mezzodì......................	N.
Stato del cielo a mezzodì.............	sereno.
Termometro centigrado....	massimo 18 4.
	minimo 12.3.
Pioggia in 24 ore......................	mm. 2.4.

5 novembre 1907.

In Europa: pressione massima di 772 in Polonia, minima di 756 al sud-Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 4 8 mm.; temperatura diminuita; piogge sull'Italia peninsulare ed isole; venti forti tra nord e levante; mare agitato.

Barometro: minimo a 756 al sud-Sardegna, massimo a 766 in val Padana.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo in gran parte sereno.

N. B — Alle ore 11 è stato telegrafato a tutti i semafori d'abbassare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 novembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	20 0	12 8
Genova..........	sereno	legg. mosso	19 9	12 5
Spezia........ ...	—	—	—	—
Cuneo...........	$^1/_4$ coperto	—	9 7	6 6
Torino..........	—	—	—	—
Alessandria......	sereno	—	15 8	5 7
Novara	—	—	—	—
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	16 5	7 8
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	16 0	6 2
Milano..........	coperto	—	15 9	7 5
Como	$^3/_4$ coperto	—	13 6	8 0
Sondrio..........	coperto	—	15 0	7 6
Bergamo..........	coperto	—	13 7	6 2
Brescia..........	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	14 5	6 2
Mantova......	sereno	—	16 4	10 0
Verona......	sereno	—	15 6	3 9
Belluno..........	sereno	—	14 4	2 7
Udine............	sereno	—	13 0	3 6
Treviso..........	sereno	—	13 7	4 0
Venezia..........	sereno	legg. mosso	13 0	4 5
Padova	sereno	—	14 3	3 0
Rovigo...........	$^1/_4$ coperto	—	13 0	4 0
Piacenza.........	sereno	—	14 6	3 8
Parma	sereno	—	14 0	6 5
Reggio Emilia....	sereno	—	14 5	9 2
Modena	sereno	—	14 6	4 9
Ferrara..........	sereno	—	15 2	3 4
Bologna	sereno	—	14 4	5 8
Ravenna..........	sereno	—	14 6	2 5
Forlì	sereno	—	16 6	2 0
Pesaro	$^1/_2$ coperto	agitato	18 9	8 0
Ancona	$^1/_4$ coperto	agitato	18 0	12 0
Urbino...........	sereno	—	12 8	5 6
Macerata.........	$^1/_4$ coperto	—	14 4	7 2
Ascoli Piceno	sereno	—	16 0	10 0
Perugia..........	sereno	—	13 9	7 1
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	11 2	5 8
Lucca	sereno	—	18 7	6 1
Pisa	sereno	—	18 8	6 3
Livorno	sereno	agitato	17 8	9 5
Firenze	sereno	—	17 3	9 4
Arezzo...........	sereno	—	16 4	8 1
Siena	sereno	—	16 1	7 0
Grosseto	sereno	—	17 0	8 0
Roma............	sereno	—	18 9	12 3
Teramo..........	sereno	—	13 8	8 3
Chieti	sereno	—	15 0	9 9
Aquila	sereno	—	12 9	6 8
Agnone	sereno	—	12 0	5 8
Foggia	sereno	—	17 1	15 1
Bari	coperto	molto agitato	17 8	14 2
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	16 8	13 5
Caserta..........	coperto	—	18 3	14 1
Napoli	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	19 1	13 9
Benevento........	—	—	—	—
Avellino..........	coperto	—	15 8	5 8
Caggiano.........	nebbioso	—	15 4	9 2
Potenza..........	piovoso	—	13 0	8 7
Cosenza..........	coperto	—	19 9	12 0
Tiriolo...........	coperto	—	15 5	7 5
Reggio Calabria..	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	23 0	14 1
Trapani..........	coperto	legg. mosso	20 7	15 3
Palermo..........	sereno	calmo	19 5	10 2
Porto Empedocle..	sereno	mosso	22 0	14 5
Caltanissetta.....	$^1/_2$ coperto	—	15 8	11 8
Messina..........	$^1/_2$ coperto	calmo	22 0	14 5
Catania	sereno	mosso	20 8	12 6
Siracusa	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	20 5	12 1
Cagliari	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	18 0	14 0
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	17 5	12 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TOMINO, *gerente responsabile*.